

347.25

il bagno

OGGI E DOMANI



PUNTOEVIRGOLA

DAMAST
DOCCETTERIA
PRE-POTENTE

PRIMO PIANO / LIRA

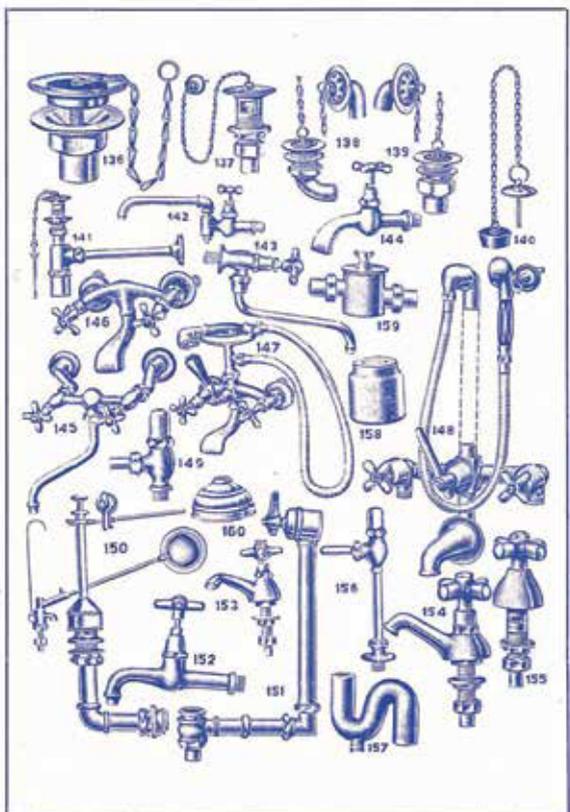
UNA MISSIONE LUNGA **100 ANNI**

L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DI UN AMBIENTE BAGNO SPESSO DIPENDE DAGLI ELEMENTI PIÙ NASCOSTI E A VOLTE PIÙ DIFFICILI DA REINVENTARE PERCHÈ PROPRIO DALLA LORO FORMA ORIGINARIA DIPENDE IL LORO ESSERE "INDISPENSABILI". IL SIFONE NE È UN ESEMPIO. DA 100 ANNI LA PRODUZIONE DELL'AZIENDA LIRA È CONCENTRATA SU QUESTO ELEMENTO, DI CUI OGGI VEDIAMO NUOVE E UTILI DECLINAZIONI, CON LA POSSIBILITÀ DI ABBINAMENTI DI ACCESSORI E FINITURE GRAZIE ALLA PASSIONE E ALLA RICERCA CONTINUA DELLA PROPRIETÀ E DEI COLLABORATORI.

DI CRISTINA MANDRINI E LUISA PIANZOLA



Tutto ebbe inizio, nel 1924, con la produzione di tomaie per calzature, dai cui scarti venivano poi fustellate le guarnizioni per i rubinetti. Grazie all'intraprendenza del fondatore Francesco Lanfranchini, nell'anno seguente nasceva Lira, azienda da sempre con sede a Valduggia, in Valsesia, oggi tra i primi produttori al mondo di sifoni e pilette. Nell'anno del centenario dalla fondazione di Lira, abbiamo incontrato la Direzione dell'azienda, composta dagli esponenti della terza generazione. Ripercorriamo insieme un po' di storia. «Dopo l'invenzione di Giulio Natta, nel 1959, del polipropilene (divenuto celebre, nelle pubblicità dell'epoca, con il nome di moplen), Lira rivisita il sifone, oggetto già esistente e ultracollaudato, impiegando non più l'ottone ma il polipropilene» raccontano i responsabili dell'azienda. Nonostante la reazione piuttosto tiepida di un mercato conservatore, viene avviata la prima produzione sperimentale, che ben presto conquista anche il più scettico degli idraulici. Da allora lo spirito di innovazione e sviluppo di Lira non si è mai esaurito. Chiediamo quali furono i vantaggi subito evidenti, per i sifoni, dell'uso della plastica. «Prima di tutto l'indistruttibilità: il materiale plastico è eterno. Ancora oggi, se nel sifone c'è un elemento in ottone, dopo dieci anni di utilizzo è l'unico che si usura. La plastica è inoltre molto più leggera e richiede un processo produttivo diverso, con scarti immediatamente riciclabili». L'utilizzo crescente di polipropilene porta Lira ad acquistare macchina-



ri ad hoc e all'edificazione di nuovi capannoni (il primo stabilimento per la produzione di sifoni in plastica è della metà degli anni '60). «Nel '60 siamo i primi in Europa a produrre sifoni in plastica, nel '64 partecipiamo alla prima importante fiera di settore (Mostra Convegno Expocomfort) e nel 1979 esce la nostra linea Spazio Cucina. Quello della cucina, interessato a incrementare lo spazio per il contenimento, è stato il settore a spingerci di più, all'inizio, nella produzione di sifoni poco ingombranti, ma oggi i nostri sifoni sono richiestissimi anche in bagno».

DAL "MOPLÈN" AL COPOLIMERO, TUTTI I PLUS DEL MATERIALE PLASTICO

Ma come si è modificata, nel tempo, la plastica, considerando anche il cambiamento nell'immaginario del pubblico, che se un tempo la vedeva come fonte di inquinamento, ora ne conosce le possibilità di riciclo?

«Il polipropilene si è evoluto negli anni e il copolimero utilizzato per la produzione dei sifoni lo rende più flessibile, lavorabile e meno soggetto a rotture. Questo permette ai nostri elementi di durare anche 30 anni. Il materiale che impieghiamo è vergine, con l'impiego negli ultimi tempi anche di una percentuale di riciclato di qualità».

Alla domanda su come siano cambiate le linee dei sifoni, i nostri interlocutori mettono l'accento sulla loro maggiore sinuosità. «Esistono varie tipologie di sifoni: quelli d'arredo, essendo a vista devono avere una forma particolare, ma noi siamo specializzati sui sifoni salvaspazio, invisibili e con un minor ingombro a favore di vani contenitori. Piletta e sifone stanno seguendo i vari trend del design, oltre che della funzione. In questa occasione ci piace presentare il sifone Freestanding, modello invisibile per lavabo monoblocco. L'evoluzione delle forme del sifone, dopo la prima forma a bottiglia, ha visto quella a "P" rovesciata, autopulente. L'ultima è il sifone a scatola salvaspazio ultrasottile, con il tappo d'ispezione e appoggiato a parete. Lira promuove in azienda visite di scuole del territorio, anche nella



«LA NOSTRA PROPOSTA DI SIFONI, PILETTE E ACCESSORI, PER LA QUALE INVESTIAMO DA SEMPRE IN RICERCA E INNOVAZIONE, È DI OTTIMO LIVELLO, QUINDI PREFERIAMO CONCENTRARCI SU QUESTO, SENZA DIVERSIFICAZIONI MERCEOLOGICHE. NOI CREDIAMO NELLA SPECIALIZZAZIONE».



In alto, Piletta Basket.

A sinistra, sifone a scatola e sifone Freestanding, modello invisibile per lavabo monoblocco.

Foto di gruppo dei dipendenti Lira e Francesco Lanfranchini, fondatore dell'azienda.

speranza di invogliare gli studenti a intraprendere una formazione come personale specializzato». Nei focus della produzione Lira c'è anche quella rivolta a utenti con disabilità. Tra le altre linee, spicca un sifone a scatola fissato a parete che, occupando pochissimo spazio, è ideale per la persona che si muove in carrozzina. Una guaina flessibile, liscia all'interno, se il lavabo bascula si adatta accorciandosi o allungandosi.

IL VALORE DELLA SPECIALIZZAZIONE

Chiediamo se, oltre a sifoni, pilette, troppopieno e accessori vari c'è, nelle intenzioni di Lira, quella di allargare il proprio catalogo. Un «no» deciso toglie ogni dubbio. «Nei sifoni e nelle pilette, per i quali investiamo molto in ricerca e innovazione, ci consideriamo immodestamente il top, e dal punto di vista merceologico ci piace concentrarci su quello, senza distrazioni che potrebbero non essere all'altezza della nostra produzione».

Qualche parola in più sull'altra protagonista Lira, la piletta. «Anche piletta e foro si sono evoluti. La tradizione Lira è anche nei pezzi di ricambio: quelli reperibili oggi vanno bene anche per articoli di 30 anni fa. L'affinamento nel design della piletta ci ha aperto a importanti collaborazioni con produttori di rubinetti e lavabi».

Uno sguardo, infine, alla strutturazione dell'azienda. 80 gli addetti, tra quelli impegnati nella sede principale di Valduggia e quelli attivi in 2 nuovi capannoni adibiti allo stampaggio, per far fronte all'aumento produttivo. L'export in diversi paesi del



mondo rappresenta il 30-35% delle vendite, con uno zoccolo duro che rimane decisamente italiano. «Il pubblico, soprattutto nazionale, è molto informato ed esigente anche nella scelta di elementi tecnici come i nostri, quindi seguiamo con attenzione sia le forniture per le aziende sia al dettaglio. Notiamo che un grande salto di qualità, in questo senso, è stato fatto proprio dal bagno, che gli utenti amano definire nei minimi dettagli. Se una volta erano solo rubinetti, lavabi e sanitari a suscitare il loro interesse, ora lo sono anche i sifoni e le pilette». ■

